

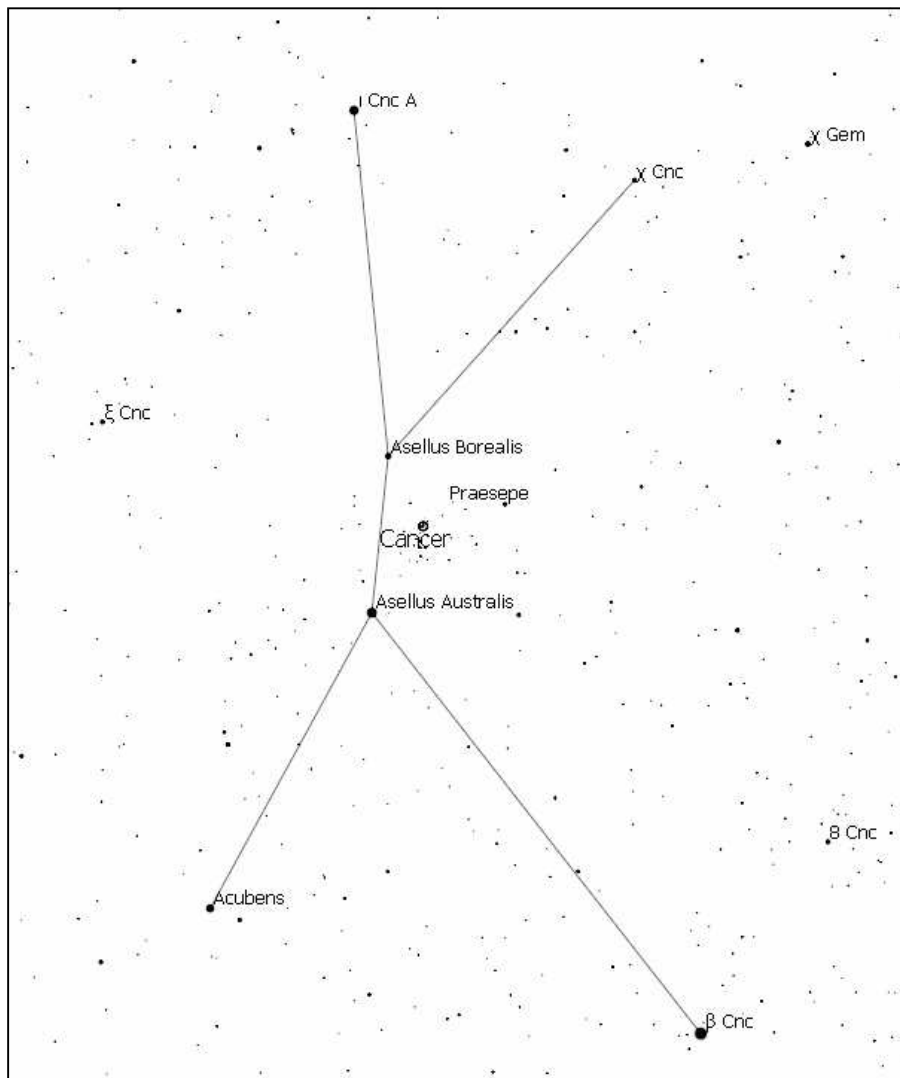


ASTRO NEWS

Notiziario n. 49
Equinozio d'autunno 2010

Cancro (Cancer, Cancri, Cnc)

V. Cossavella



Introduzione:

Questa costellazione occupa 506 gradi quadrati e contiene 60 stelle più brillanti della 6^a magnitudine. Questa costellazione andrebbe più propriamente denominata “Granchio” ed è la più piccola della fascia dello Zodiaco. Non ha stelle luminose e la più brillante è inferiore alla 4^a magnitudine.

È abbastanza facile da rintracciare, in quanto si trova tra le stelle Regolo (α del Leone) e Polluce (β dei Gemelli).

Mitologia:

È una costellazione molto antica, di origine incerta; non soddisfa neppure l'idea secondo la quale il Sole, giunto al suo massimo, si ritrae come i gamberi quando lo attraversa.

L'ammasso M44, detto Presepe, non ha nulla a che fare con il presepio introdotto da S. Francesco.

Il nome si trova già in Plinio il vecchio e le due stelle che lo accompagnano, la γ (gamma) a Nord e la δ (delta) a Sud, sono Asellus australis e Asellus borealis, ovvero i due asinelli.

Una leggenda narra che rappresenti il granchio che cercò di pungere Ercole.

L'animale venne ucciso e per il suo coraggio fu posto in cielo.

Stelle Doppie:

ζ Zeta (A.R. 08h 12m – Dec. +17° 39')

È un sistema multiplo molto interessante.

Le due componenti sono di magnitudine 5.6 e 6.0 e si trovano alla distanza di 6" d'arco.

I due astri orbitano l'uno intorno all'altro in circa 60 anni.

ξ Iota (A.R. 08h 47m – Dec. +28° 46')

È una stella doppia, con componenti di magnitudine 4.2 e 6.6, distanti 30.5" d'arco tra loro.

I colori sono giallo e blu; visibile già attraverso un buon binocolo, la visione risulta interessante con un piccolo telescopio.

ϕ Phi (A.R. 08h 24m – Dec. +27° 06')

Bella doppia con le due componenti uguali in magnitudine (6.3) e distanti 5.1" d'arco.

Stelle Variabili:

R Cancri (A.R. 08h 16' – Dec.+11° 44')

Variabile tipo Mira, con magnitudine da 6.0 a 11.8 in 361 giorni.

X Cancri (A.R. 08h 55' – Dec.+17° 14')

Variabile di tipo Semiregolare con magnitudine tra 5.6 e 7.5 in 195 giorni.

Può essere seguita anche con un piccolo strumento.

RS Cancri (A.R. 09h 10' – Dec. +30° 58')

Anche questa è di tipo Semiregolare con magnitudine tra 6.2 e 7.7 in circa 120 giorni

Oggetti Deep Sky:

M44 - Praesepe (A.R. 08h 40m – Dec. +19° 59')

È un ammasso aperto, visibilissimo ad occhio nudo, la sua magnitudine è di 3.1; è l'oggetto più interessante di tutta la costellazione.

Conosciuto anche come "Praesepe" o "Alveare". È molto esteso e contiene una cinquantina di stelle brillanti, sparse su un'area molto grande, tre volte la Luna Piena, pari a 95'.

Se si spinge l'osservazione fino alla magnitudine 17, si possono contare circa 400 stelle.

Per apprezzarne meglio la bellezza, è consigliabile osservarlo attraverso un binocolo.

È uno degli ammassi stellari più vicini a noi, infatti le ultime stime lo collocano a 500 anni luce da noi.

È un ammasso ancora "giovane", la sua età è di appena 660 milioni di anni.

NGC 2682 – M67 (A.R. 08h 50' – Dec. +11° 49')

È un ammasso aperto molto ricco di stelle e facile da rintracciare: si trova a 1.67° a Ovest della stella α (alfa). Con un binocolo appare come una macchia nebbiosa; la sua magnitudine è di 6.9 e le dimensioni sono di 29' (come la Luna Piena). Serve un telescopio a largo campo per apprezzarne le sue caratteristiche.

Ha una sola stella di 8^a magnitudine, le altre sono oltre la nona.

Curiosità:

Un tempo, il Sole raggiungeva la posizione più alta in cielo proprio in questa costellazione, infatti il 21 Giugno, "Solstizio d'Estate", il Sole, a mezzogiorno, è perpendicolare nel cielo alla latitudine di 23.5°.

Tale latitudine viene chiamata Tropico del Cancro.

Per effetto della precessione degli equinozi, in questa data, il Sole non si proietta più nel Cancro ma nei Gemelli; il nome però è stato conservato.

Note:

Questa Costellazione, con tutti i suoi oggetti, culmina intorno alle ore 22 del 28 Febbraio ed è ben visibile per tutti i mesi di:

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile.



Venerdì 24 settembre abbiamo avuto il piacere di ascoltare il prof. Guido Cossard presso la nostra sede.

Il prof. Cossard, nostro buon amico e presidente dell'Associazione di Ricerche e Studi di Archeoastronomia Valdostana, ha presentato, con un intervento che è stato un piacere ascoltare, il suo ultimo libro a tema Archeoastronomia, da pochi giorni in libreria: **"Cieli perduti. Archeoastronomia: le stelle degli antichi"**, pubblicato dalla casa torinese UTET.

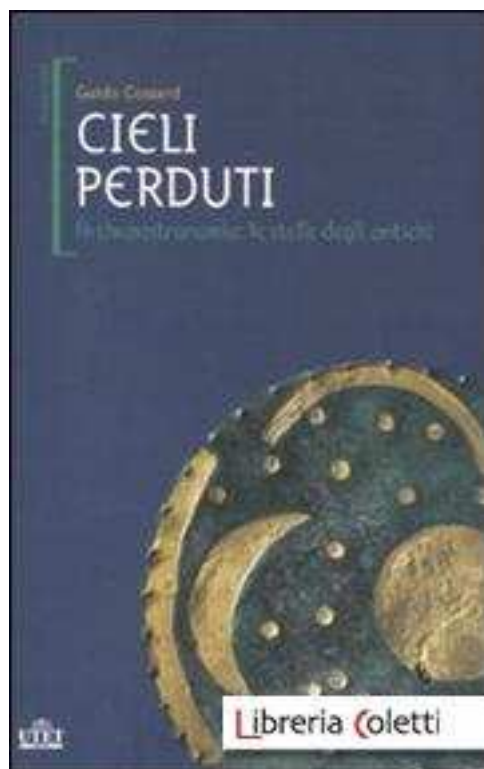
In questo saggio l'Autore, attraverso un percorso scientificamente rigoroso, va alla ricerca dei cieli perduti, a partire da quelli che risultano dallo studio dei principali siti archeologici riferiti ai popoli della Preistoria Europea, per arrivare alle popolazioni più antiche: Sumeri, Babilonesi, Egizi, Cinesi, Celti, Indiani d'America, Incas, Atzechi, Maya. Tutti ci hanno lasciato l'incredibile testimonianza di una enorme quantità di dati di osservazione, a dimostrazione del fatto che il rapporto tra la popolazione umana e il cielo era certamente molto più intenso di quello che possiamo avere oggi.

Nel Neolitico l'osservazione astronomica diventava essenziale per stabilire i primi Calendari, funzionali alla rivoluzione agricola che si stava svolgendo, e che tanta parte aveva nelle istanze di sopravvivenza di quelle antiche popolazioni.

Il prof. Cossard analizza nel testo decine di cieli perduti, quelli che l'uomo ha cercato nelle pietre erette, negli allineamenti dei menhir, nella loro disposizione a cercare i punti dell'orizzonte dove Sole e Luna sorgevano e tramontavano, punti certi nell'incertezza delle loro esistenze che la Natura trascinava nel tempo; l'uomo ha sempre cercato il cielo e l'ha trovato anche nelle ossa di tartaruga dei Cinesi, nei modelli in bronzo di fegato di pecora degli Etruschi, negli edifici, nelle piramidi, nei templi maya, nei castelli, nelle cattedrali; in ogni luogo l'uomo ha cercato di ricostruirne i contorni, il profilo, le connessioni con altre forme di pensiero.

Purtroppo ora l'umanità guarda poco il cielo, e le stelle sono a poco a poco cancellate dall'inquinamento luminoso.

Forse cercare i cieli antichi può essere uno stimolo a ritrovare il nostro, e con esso anche l'antica confidenza col Cosmo che nell'antichità dava all'uomo le sole certezze, e mentre gli indicava le vie celesti che recavano i segni della semina e del raccolto, gli insegnava anche le vie dell'anima.



Astro News

E' il bollettino d'informazione destinato ai soci de Gruppo Astrofili Eporediesi ed ai suoi simpatizzanti.

Hanno collaborato: Umberto Bazzani, Valter Cossavella.

COMPOSIZIONE E STAMPA IN PROPRIO Impaginazione *R. Stivaletti*

Sito internet: <http://www.ivreastrofili.it> Email: segreteria@ivreastrofili.it